

BRIANZA IN FESTA

PROTAGONISTA

QUEST'ANNO NELLA MANGIATOIA C'ERA IL PICCOLO PIETRO, DI SOLI TRE MESI TERZOGENITO DI MATTEO MERINI E KATIA FRACASSI

Il Bambinello di Agliate scalda il

Tanti hanno sfidato il gelo per assistere al presepe vivente, posticipato

TRECENTO FIGURANTI NEL PARCO DELLE FONTANELLE

Da 34 anni

Uno spettacolo magico che si ripete ogni anno. È quello andato in scena nella piccola frazione di Carate con il coinvolgimento di tutta la popolazione e che anche questa volta ha registrato il tutto esaurito nel teatro naturale del parco situato alle spalle della millenaria basilica di Agliate



IL COMMENTO

IL PIACERE DI VIVERE LE TRADIZIONI



GIANLUCA BOSIA

LE TRADIZIONI che piacciono e fanno bene: befane, magi, presepi. Sono parte del nostro dna e della nostra cultura divisa tra religiosità, miti e credenze popolari e un po' pagane. Ieri come oggi sono un piacere per chi organizza e divertimento per chi assiste agli spettacoli. Piacere e divertimento che resistono al cambiare dei costumi e delle mode ma soprattutto a una tecnologia che ci spinge giorno dopo giorno a vivere sempre più tra quattro mura e inseguire una realtà virtuale e priva di ogni forma di relazione sociale. Befane, magi e presepi sono l'esatto contrario, sono lo stare insieme per il gusto di stare insieme e di condividere divertimento. Se fosse tutto l'anno il 6 gennaio sarebbe un altro mondo. Migliore? Forse, sicuramente più allegro.

di GIGI BAJ

— CARATE —

UN BAMBINELLO intirizzito dal freddo pungente e adagiato nella mangiatoia del suggestivo presepe vivente di Agliate. È toccato infatti al piccolo Pietro, di soli tre mesi, interpretare Gesù Bambino nella più celebre Natività proposta in Brianza.

UNA RAPPRESENTAZIONE che normalmente viene allestita nel giorno di Santo Stefano ma che quest'anno, a causa delle abbondanti piogge, è stata posticipata all'Epifania. Sotto la grotta naturale del parco delle Fontanelle, assieme al papà Matteo Merini e alla mamma Katia Fracassi, il terzogenito della giovane coppia caratese ha perfettamente interpretato il ruolo di protagonista assoluto dell'evento che si ripete ormai da ben 34 anni nella piccolissima frazione di Carate con il totale coinvolgimento dei residenti. Nonostante il freddo pungente, molta gente non ha voluto mancare a questa sacra rappresentazione organizzata dai numerosi volontari delle tre parrocchie di Carate, Costa, Agliate e dal Movimento Comunione e Liberazione che nella cittadina brianzola conta un

numero considerevole di simpatizzanti. Molti i bambini che sulle spalle dei genitori hanno assistito al Presepe che ancora una volta ha fatto registrare il tutto esaurito nel teatro naturale del parco situato alle spalle della millenaria basilica di Agliate. «Tutti gli anni - raccontano Olimpio ed Elisa Minotti - torniamo ad Agliate per assistere a questa bellissima rappresentazione. Proviama sempre la stessa emozione legata ad una storia sempre attuale come la nascita di Gesù». Filo conduttore della Natività di quest'anno, la figura di San Carlo Borromeo in occasione del

quarto centenario della sua canonizzazione: «L'arcivescovo Tetamanzi - spiega Franca Valtorta, responsabile della comunicazione del presepe vivente di Agliate - ci ha invitato a guardare all'esempio di vita di questo grande santo che venne più volte in visita in Brianza. In un periodo in cui impazzava l'eresia protestante si preoccupò che la dottrina e il catechismo fossero insegnati. Fondò scuole e collegi per l'educazione dei laici. Combattè con vigore le eresie. Per ripristinare il decoro nelle chiese e nelle parrocchie che erano molto trascurate fece visite pastorali in tut-

ta la diocesi. Arrivava personalmente a dorso di mula fin nei più remoti paesini di montagna».

OLTRE TRECENTO le comparse coinvolte. Canti della liturgia, letture sacre e preghiere hanno meglio aiutato i presenti a comprendere, con più profondità, la visione dei quadri del Presepe che sono stati proposti lungo il percorso che dalla basilica si è snodato sino alla grotta. Il corteo con i Re Magi alla luce delle torce ha portato i doni al Bambinello mentre centurioni, odalische, mercanti, pastori, schiavi hanno animato i vari quadri allestiti lungo il percorso che si snodava nelle viuzze della frazione.

Le offerte raccolte saranno destinate all'Avsi, una onlus che opera a sostegno dello sviluppo delle persone in difficoltà, a favore di diversi progetti umanitari tra i quali un nuovo centro educativo a Port-au-Prince (Haiti), una scuola secondaria a Nairobi (Kenya), la ricostruzione della scuola Santa Teresa de los Andes a Santiago (Cile), l'università St. Mary di Juba (Sudan), la riqualificazione delle acque nella piana di Marjayoun (Libano) e il percorso scolastico di studenti in Uganda e Kenya.



FOLLA Il freddo non ha scoraggiato

